

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 140 - Tel. 67.121 63.521 61.468 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 654.786 - Redazione 69.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINNOVAMENTO	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.500	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29191			
PUBBLICITÀ: non colonne - Commerciale Cinema L. 150, Domestica L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 180, Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 200, Legali L. 200, Rivelazioni (SP) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.312 - 63.984 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 252

MARTEDÌ 23 SETTEMBRE 1982

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ESISTONO GIÀ LE CONDIZIONI PER UN'INTESA TRA LE DIVERSE FORZE POLITICHE E SOCIALI

L'appello di Togliatti a tutte le forze interessate alla difesa della Costituzione

"E' in gioco la vita della nazione - afferma il segretario generale del PCI - ed è necessario che il senso di responsabilità penetri in tutte le categorie del popolo ove sia vivo l'amore della Patria,"



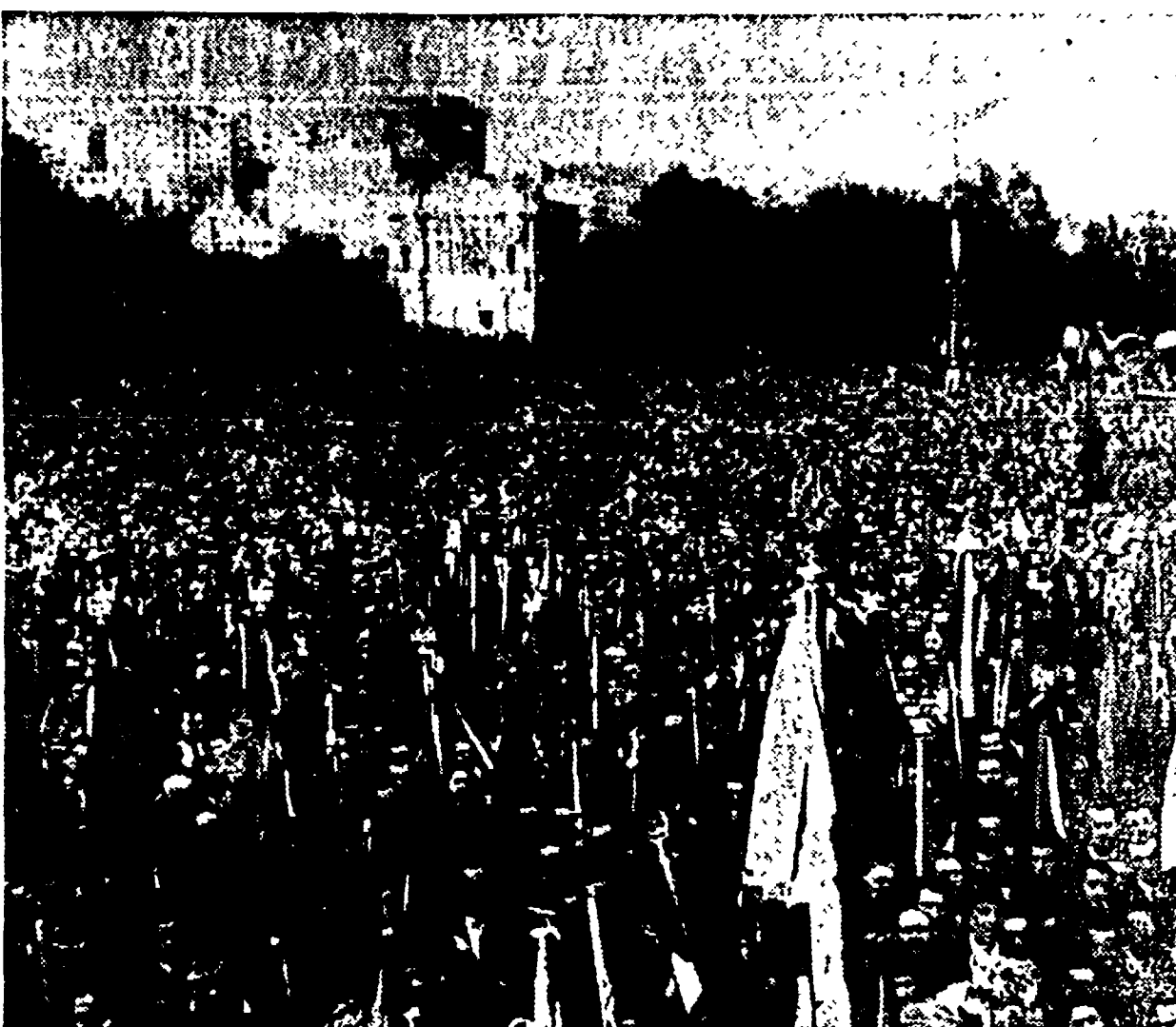
Il compagno Palmiro Togliatti ha tenuto domenica a Benevento un importante discorso politico. Il segretario generale del PCI ha esordito rilevando che, se dalla fine della guerra ad oggi sono stati fatti passi avanti nel Mezzogiorno ed alcune conquiste vi sono state realizzate, questo progresso è dovuto al fatto che si è allargata la de-

cali avrà diritto ad avere quindici o venti rappresentanti. In questo modo, attraverso questa truffa i governanti clericali cercano di garantire a se stessi, in qualsiasi situazione, in qualsiasi condizione una maggioranza assoluta nel Parlamento; e di impedire all'Opposizione, a coloro che criticano il governo, di avere nella Assemblea parlamentare quella rappresentanza che sia esattamente corrispondente alle forze che essi hanno nel Paese e che di non potere avere, nella direzione o nel controllo della vita nazionale la parte che spetta a tutti i cittadini e che deve essere, per tutti i cittadini, perfettamente eguale.

Per giustificare questa truffa hanno introdotto una nuova nomenclatura politica. Da una parte, democratici, e sono tutti loro, dall'altra i non democratici, e questi saranno noi. I democratici sono quelli del partito clericale, che esisteva all'epoca della Marcia su Roma ed ancora la possibilità di uno sviluppo pacifico a tutta intera la nazione verso forme più elevate di vita sociale, ha prodotto. Vediamo ora che cosa è questo blocco cosiddetto democratico che sta nel partito clericale. Ci sono persino elementi, sollecitanti che vengono alla luce. Non ci hanno detto che cosa vogliono fare: vogliono la pace o la guerra? Vogliono continuare

a fare la riforma agraria in tutto il mezzogiorno o fermarsi? Vogliono la nazionalizzazione dell'industria elettrica oppure no? Non lo hanno ancora detto. Non hanno ancora detto niente. Dicono che loro, che sono i democratici, sono d'accordo. In che cosa? Aspettiamo ancora che lo dicano. In questo blocco troviamo il gruppo clericale che il 18 aprile conducendo la campagna elettorale che sapete, riuscì con mezzi illeciti ad ottenere la maggioranza assoluta nel Parlamento. Da solo però non ci arriva più. Ci sono milioni di cittadini che ora hanno aperto gli occhi. Ed allora dice ai liberali, ai socialdemocratici, ai repubblicani d'ogni tipo, con me, ho vinto la vostra voce e spero coi voti di costoro, di riuscire ad avere ancora una volta la maggioranza assoluta in Parlamento. Il giorno in cui il partito clericale avrà ottenuto la maggioranza assoluta in Parlamento voi liberali, voi socialdemocratici, voi repubblicani che cosa contesterete? Politicamente non contesterete niente. Da una parte vi è dunque il gruppo del-

la vita nel Paese a quella "terza forza" democratica efficace che avrebbe dovuto creare il fatto nuovo nello schieramento politico. Il vecchio Partito Liberale ha creduto di seguire la via della D.C. Il nostro movimento invece ora dar vita a questa "terza forza" anche se, per ragioni tattiche, dovremo allearci con le forze di estrema sinistra. Ma, come ho detto, il nostro movimento intende mantenere la sua autonomia politica e la sua libertà d'azione.



Un aspetto della imponente manifestazione che ha visto domenica a Genova 200.000 persone raccogliersi intorno alle gloriose bandiere del socialismo

NONOSTANTE LE DOCUMENTATE ACCUSE DI CORRUZIONE

Nixon rifiuta di dimettersi

Un colloquio telefonico notturno con «Ike» — Il senatore repubblicano annuncia un discorso alla radio — I repubblicani al contrattacco accusano il candidato Stevenson

NEW YORK, 22. — Il generale Eisenhower ha avuto la notte scorsa una conversazione telefonica di 20 minuti col senatore Nixon, la prima dopo le note accusate contro il candidato repubblicano alla vice presidenza. Hagerty, capo dell'ufficio stampa di Eisenhower, non ha voluto fare alcuna precisazione sul colloquio e si è rifiutato di dire se nel colloquio il senatore Nixon ha accettato o meno il ritiro della candidatura.

Dichiarando quindi che riprenderà subito dopo la sua campagna elettorale, Nixon ha lasciato trasparire che non ha intenzione di rinunciare a presentarsi come candidato.

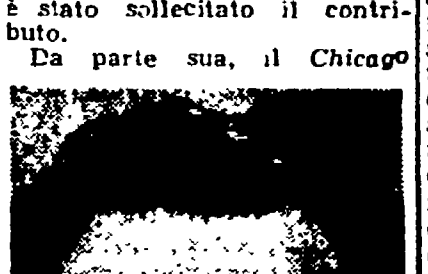
I repubblicani, frattanto, tentano di passare al contrattacco. La stampa repubblicana di Chicago, capitale dell'Illinois, lo Stato di cui è governatore Stevenson, ha pubblicato oggi parecchi articoli secondo cui anche il candidato democratico alla presidenza avrebbe fatto uso di fondi privati per appoggiare le sue attività politiche. Il Chicago Daily News afferma che gli assistenti di Stevenson sono in possesso di una lista di mille società commerciali e di fornitori dello Stato da cui è stato sollecitato il contributo.

Da parte sua, il Chicago Tribune, dichiara che somme ottenute a titolo personale per la rielezione di Stevenson alla carica di Governatore dell'Illinois, sono state utilizzate per la sua campagna per la presidenza.

Lo stesso giornale afferma inoltre che una gran parte di quelle somme sono state ottenute mediante «prestazioni» esercitate da funzionari.

«CIVILTA'»

Ad osservare certi aspetti clamorosi degli scandali che costellano la campagna elettorale americana c'è da prendersi un doppio spavento. Il primo per l'osservazione del terribile livello cui sembra sceso il tono della società dirigente politica negli Stati Uniti, uno dei più grandi paesi del mondo: il secondo per l'altrettanto terribile grado di incallimento cui sembra giunta la stampa governativa italiana. Vero è che i due suddetti procedimenti involutivi vanno di pari passo e perfettamente in sincronia, essendo ormai la seconda volta che un appendice della prima. Tuttavia da certe tempe di moralisti ipersensibili quali appaiono taluni commentatori politici di casa nostra era doveroso aspettarsi una reazione se non indignata, perlomeno preoccupata, alle ripugnanti notizie che giungono dall'America sui casi di corruzione aperta, sfacciatata, che investono uomini e istituzioni di quello Stato, il quale, ormai, è di quelli di Chiang Kai-shek e quello di Si Man Ri, può a buon diritto, competere per il primo posto nella graduatoria tra gli Stati più corrotti del mondo. E che questa sia una dimostrazione del fatto che, ormai, dopo l'esplosione del caso Nixon, uno dei temi fondamentali della campagna elettorale americana per entrambi i partiti è stato la corruzione. Tema di fondo, dunque, che non tocca più soltanto questo o quell'esponente isolato, ma tutto un metodo, tutto un costume politico, tutto un modo di fare. Fino a ieri infatti sembrava che il tema della corruzione sarebbe stato sfruttato solo dai repubblicani contro l'avversario al governo. Ma ora la distorsione è tale che il tema di fondo è diventato: «chi è più corrotto?». Tema di fondo, dunque, che non tocca più soltanto questo o quell'esponente isolato, ma tutto un metodo, tutto un costume politico, tutto un modo di fare. Fino a ieri infatti sembrava che il tema della corruzione sarebbe stato sfruttato solo dai repubblicani contro l'avversario al governo. Ma ora la distorsione è tale che il tema di fondo è diventato: «chi è più corrotto?».



Il senatore Nixon

Tribune, dichiara che somme ottenute a titolo personale per la rielezione di Stevenson alla carica di Governatore dell'Illinois, sono state utilizzate per la sua campagna per la presidenza.

Lo stesso giornale afferma inoltre che una gran parte di quelle somme sono state ottenute mediante «prestazioni» esercitate da funzionari.

Le elezioni nel Trentino

TRENTO, 22. — In trentacinque Comuni della provincia di Trento hanno avuto luogo domenica le elezioni amministrative. Si tratta di piccoli Comuni per la maggior parte di recente ricostituiti con le regionali. Ha votato 180 per cento dei cittadini. Sino a questa sera si erano noti i risultati in ventotto Comuni, mentre mancano quelli dei rimanenti. Le forze di sinistra hanno vinto nei Comuni di Grunnes e di Grauno.

Dichiarazioni di Ciu En-lai alla sua partenza da Mosca

MOSCA, 22. — Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai, partito in aereo per rientrare a Pechino, ha tenuto all'aeroporto un breve discorso. Sino a questa sera si erano noti i risultati in ventotto Comuni, mentre mancano quelli dei rimanenti. Le forze di sinistra hanno vinto nei Comuni di Grunnes e di Grauno.

La Leste cittadina comprendente comunisti, socialisti e indipendenti, ha totalizzato 190 voti contro 191 della coalizione D.C. e liberale e 92 del M.S.I. Se facciamo un confronto con le precedenti consultazioni abbiamo il seguente quadro: nel 1948, in occasione delle elezioni del Consiglio Comunale, il Blocco popolare di sinistra aveva ottenuto 1540 voti contro 1985 della D.C. e delle destre. Nel 1951 nelle elezioni per l'Amministrazione Provinciale le forze popolari di sinistra passavano a 1809 voti contro 2256 della D.C. e delle destre. Con la nazionalizzazione di domenica scorsa le forze popolari passavano decisamente in testa conquistando la maggioranza assoluta e guadagnavano 461 voti rispetto al 1951 e 730 voti rispetto al 1948. Per contro la D.C. ha subito un crollo clamoroso.

Tale crollo appare più evidente se allarghiamo la zona. Oltre a strappare dalle mani della D.C. il comune di Cuorgnè, le forze popolari hanno conquistato Prascorsano, Chiesanuova, Gansicho, S. Colombano e Borgiallo.

Ma ecco il quadro dei comuni minori, col numero dei seggi attribuiti ai vari schieramenti: Chiesanuova: sinistra 11, destra 7; Gansicho: sinistra 12, destra 3; Trascorsano: sinistra 8, destra 7; S. Colombano: sinistra 8, destra 7; Borgiallo: sinistra 12, destra 3; Maglietta: sinistra 12, destra 3; Salterio: sinistra 13, destra 3; Sestriere: sinistra 13, destra 3; Riva: sinistra 10, destra 5; A. Borgomastino tutti e 15 i seggi sono stati attribuiti all'unica lista di coalizione.

LA CRISI DELL'ECONOMIA NAZIONALE IN PARLAMENTO

Si riapre oggi la Camera con il dibattito sulle industrie

I lavori parlamentari — La legge sul referendum al Senato

La Camera riapre oggi i lavori dopo due mesi di ferie, per affrontare un programma estremamente impegnativo. L'elencazione dei temi di legge e dei dibattiti politici che impegnano la Camera, si riapre il 23 settembre, alle 10, con la discussione dei bilanci, innanzitutto, e precisamente di quello della Camera (tra cui quello degli esteri) e di quello del Senato (tra cui quello degli interni); approvazione della legge di attuazione della Costituzione, e in particolare della legge sul referendum popolare e sulla Corte costituzionale; esame della nuova legge elettorale, e cioè della legge che stabilisce la struttura elettorale e la composizione della Camera e del Senato, e in tale sede verrà proposta l'approvazione immediata della legge nel testo inviato dalla Camera. Balzerà così in primo piano, nell'ordine, la questione generale della attuazione della Costituzione, come compito che il Parlamento è chiamato ad assolvere con precedenza assoluta su ogni altro.

Basta questa rapida rassegna di alcune delle questioni che stanno dinanzi al Parlamento per comprendere l'importanza della sessione che oggi si apre. E' perfino superfluo ricordare le altre questioni che sono ben presenti all'opinione pubblica: dalla truffa elettorale, che uscendo dal maledoratore laboratorio governativo dovrà affrontare la luce del sole, alle leggi anticorruzione che bene riassumono il programma clericale contro le strutture costituzionali dello Stato democratico. Resta semmai da notare che fin da ora i clericali, gridando al «sabotaggio», manifestano il proposito di eludere o limitare i principali dibattiti con quest'«quell'altro» espediente. A questo scopo il capo del gruppo «d. c. Bettoli» svolge una alacre attività. Ma i clericali dovrebbero essere consapevoli che nessuna manovra o tentativo di arbitrio della loro maggioranza basterà a un tale scopo.

La Camera riapre oggi i lavori dopo due mesi di ferie, per affrontare un programma estremamente impegnativo. L'elencazione dei temi di legge e dei dibattiti politici che impegnano la Camera, si riapre il 23 settembre, alle 10, con la discussione dei bilanci, innanzitutto, e precisamente di quello della Camera (tra cui quello degli esteri) e di quello del Senato (tra cui quello degli interni); approvazione della legge di attuazione della Costituzione, e in particolare della legge sul referendum popolare e sulla Corte costituzionale; esame della nuova legge elettorale, e cioè della legge che stabilisce la struttura elettorale e la composizione della Camera e del Senato, e in tale sede verrà proposta l'approvazione immediata della legge nel testo inviato dalla Camera. Balzerà così in primo piano, nell'ordine, la questione generale della attuazione della Costituzione, come compito che il Parlamento è chiamato ad assolvere con precedenza assoluta su ogni altro.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN UNDICI COMUNI PIEMONTESI

Vittoria delle sinistre nel Canavesano

L'importante centro di Cuorgnè strappato dalle forze popolari ai democristiani con un poderoso balzo in avanti - Un discorso di Negarville - Sette comuni su 11 alle sinistre

DALLA REDAZIONE TORINESE
TORINO, 22. — Il Comune di Cuorgnè è stato strappato alla democrazia cristiana; la Lista Cittadina che raggruppa uomini di tutti i ceti sociali e di tutte le opinioni ha vinto la sua battaglia ed è stata eletta in blocco al Consiglio comunale con tutti e 16 i suoi candidati. Alla D.C. spettano soltanto 4 seggi.

Cuorgnè tornerà ad avere, dopo una lunga parentesi, una amministrazione popolare. La D.C. esce scemata dal confronto. Laddove non alla vigilia era acuto della vittoria, si medita amaramente sul fallimento di tutta una campagna, sul crollo di slogan e di parole d'ordine che hanno fatto il loro tempo. Questa sera Cuorgnè è in festa: decine di edifici imbanditi; sul Comune sventola la bandiera del lavoro e della pace. Un grande entusiasmo pervade le vie cittadine. Alle ore 18 la piazza Morgarone è piena di folle; si celebra, nella composta maniera caratteristica di questa gente, la grande affermazione popolare. Il segretario della Camera del Lavoro Pereno apre la manifestazione; parlano poi il professor Enrietto, l'avv. Guglielminetti della Federazione dei P.S.I. e il sen. Celeste Negarville, membro della direzione del P.C.I. Gli oratori esaltano l'affermazione democratica e antifascista di Cuorgnè e invitano ad andare avanti sulla strada dell'unità e della vera democrazia.

La vittoria ai Cuorgnè e nei comuni limitrofi ha fatto sì che la D.C. sia rimasta in minoranza in tutti e sette i comuni del Canavesano. Canavesano può venire considerata da alcune cifre significative.

La Leste cittadina comprendente comunisti, socialisti e indipendenti, ha totalizzato 190 voti contro 191 della coalizione D.C. e liberale e 92 del M.S.I. Se facciamo un confronto con le precedenti consultazioni abbiamo il seguente quadro: nel 1948, in occasione delle elezioni del Consiglio Comunale, il Blocco popolare di sinistra aveva ottenuto 1540 voti contro 1985 della D.C. e delle destre. Nel 1951 nelle elezioni per l'Amministrazione Provinciale le forze popolari di sinistra passavano a 1809 voti contro 2256 della D.C. e delle destre. Con la nazionalizzazione di domenica scorsa le forze popolari passavano decisamente in testa conquistando la maggioranza assoluta e guadagnavano 461 voti rispetto al 1951 e 730 voti rispetto al 1948. Per contro la D.C. ha subito un crollo clamoroso.

DAL PROSSIMO OTTOBRE

La contingenza aumenterà da 10 a 24 lire al giorno

L'indice del costo della vita — calcolato agli effetti dell'indennità di contingenza — dei settori dell'industria e del commercio — nel biennio luglio agosto ha segnato un aumento di un punto rispetto al precedente bimestre. Pertanto, in relazione alle norme contenute nell'accordo interconfederale del 21 marzo 1951 sulla scala mobile, l'indennità di contingenza per i lavoratori, superiori ai venti anni, nei settori dell'industria e del commercio aumenterà a partire dal prossimo bimestre ottobre-novembre nelle seguenti misure giornaliere (salvo eventuali aggiornamenti): manovale comune lire 10; manovale specializzato lire 11; operaio qualificato lire 11,50; operaio

specializzato lire 12,50; intermedio di seconda categoria lire 13; intermedio di prima categoria lire 17,50; impiegato di terza categoria lire 11,50; impiegato di seconda categoria lire 18; impiegato di prima categoria lire 24.

Tali aumenti si riferiscono al gruppo territoriale A comprendente tutte le regioni dell'Italia settentrionale, la Toscana e le province di Napoli, Roma e Trieste. Per le rimanenti regioni e province, facenti parte del gruppo territoriale B, gli aumenti sopradetti, sempre in base all'accordo interconfederale del 21 marzo 1951, devono intendersi diminuiti del 20 per cento.

Comunicato

La Direzione del Partito è convocata giovedì 23 e venerdì 24 in Roma. Sono convocati alla riunione i direttori delle quattro edizioni dell'Unità.

MAURIZIO FERRARA